



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
Dipartimento della funzione pubblica

PNR GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

“Supporto all’operatività della riforma in materia di semplificazione”
CUP J59J16000760006

Workshop

Strumenti di cooperazione tra amministrazioni e tra pubblico e privato

**La conferenza di servizi per il rilascio
dell’autorizzazione unica ambientale**

a cura di Annapaola Fortunato

Salerno, 25 novembre 2019
Provincia di Salerno - Palazzo Sant’Agostino, Via Roma n.104

Formez**PA**

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA

L'Autorizzazione Unica Ambientale è un unico provvedimento autorizzativo che sostituisce e comprende fino a 7 diversi titoli abilitativi in materia ambientale, che prima l'impresa doveva richiedere separatamente ad Enti diversi, in virtù delle specifiche normative ambientali.

Riferimenti normativi:

- ▶ Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59: Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- ▶ Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale
- ▶ GUIDA OPERATIVA PROCEDURA DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) approvata con Delibera di Giunta Regione Campania n. 168 del 26/04/2016 pubblicata sul BURC n. 29 del 09/05/2016

Definizioni(1)

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA): il provvedimento rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'articolo 3 del d.P.R. 59/2013. L'AUA è adottata dall'Autorità competente (la Provincia competente per territorio) e rilasciata dal SUAP, secondo le procedure di cui all'articolo 4 del Regolamento, comprensivo di tutti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale per i singoli endoprocedimenti attivati.

autorità competente: la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale

soggetti competenti in materia ambientale (SCA): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall'autorizzazione unica ambientale;

Definizioni(2)

modifica: ogni variazione al progetto, già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o dell'impianto, che possa produrre effetti sull'ambiente;

modifica sostanziale di un impianto: ogni modifica considerata sostanziale ai sensi delle normative di settore che disciplinano gli atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale compresi nell'autorizzazione unica ambientale in quanto possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.

gestore: la persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

sportello unico per le attività produttive (SUAP): l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento, ai sensi del [d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160](#);

TITOLI ABILITATIVI SOSTITUITI DALL'AUA

- a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

AMBITO DI APPLICAZIONE

L'AUA si applica a tutte le imprese i cui impianti non sono soggetti all'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), indipendentemente dalla loro dimensione (piccole, medie o grandi) e che hanno la necessità di dotarsi di almeno uno dei titoli autorizzativi di cui all'articolo 3, comma 1, del Regolamento.

Sono altresì soggetti ad AUA gli impianti destinati ad attività di pubblico servizio (es. impianti di trattamento delle acque reflue urbane, ospedali, isole ecologiche, impianti di cremazione, depositi di automezzi di società di trasporto pubblico, etc.), purché occorra l'acquisizione di almeno uno dei titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 del D.P.R. 59/2013.

ESCLUSIONE

l'AUA non si applica (1):

1.ai progetti sottoposti a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) laddove la normativa statale o regionale disponga che il provvedimento finale comprenda e sostituisca tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale. Si specifica che attualmente, in Campania, la VIA non sostituisce altre autorizzazioni ambientali incluse nell'AUA pertanto l'AUA rientra nel PAUR ;

2. nel caso in cui l'impianto sia soggetto a verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 152/2006, l'AUA può essere richiesta solo dopo che l'ente competente a tale verifica abbia valutato di non assoggettare alla VIA i relativi progetti;

ESCLUSIONE

l'AUA non si applica (2):

3. agli impianti la cui autorizzazione sia regolamentata da un procedimento che si caratterizza per specialità ed unicità ossia che comprenda al proprio interno tutti gli atti autorizzatori o abilitativi per l'autorizzazione e l'esercizio dell'impianto, come i seguenti:

a - procedimento autorizzativo unico per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'articolo 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sia nuovi sia allo scadere di un titolo (scarico, emissioni, etc.) di un impianto già in possesso di un'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208;

b - procedimento di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, nonché impianti cogenerativi ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/2008;

c - autorizzazione degli interventi di bonifica di cui all'articolo 242 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

d- l'autorizzazione allo scarico per la messa in sicurezza di emergenza della falda.

4. Agli impianti in cui sono presenti solo scarichi **assimilati a domestici** che scaricano in pubblica fognatura;

AUA OBBLIGATORIA O FACOLTATIVA

- Il gestore può non avvalersi dell'AUA ove l'impianto sia soggetto esclusivamente a comunicazione o ad autorizzazione generale alle emissioni (articolo 3, comma 3 del Regolamento)
- Il gestore ha facoltà di aderire alle autorizzazioni generali alle emissioni (articolo 7, comma 1 del Regolamento), anche nel caso in cui l'impianto sia assoggettato ad altre autorizzazioni ricomprese nell'AUA

la richiesta di AUA è sempre obbligatoria alla scadenza del primo dei titoli abilitativi previsti dall'articolo 3, comma 1, salvo che ricorra una delle due citate deroghe.

Nei casi seguenti il gestore ha la facoltà, e non l'obbligo, di chiedere il rilascio dell'AUA:

1. quando viene a scadere un'autorizzazione di carattere generale (art. 272 del D.Lgs. 152/2006) e l'attività sia soggetta anche ad altri titoli abilitativi di carattere autorizzatorio, ancora efficaci e vigenti (cfr. Circolare 7 novembre 2013, n. 49801 del Ministero dell'Ambiente);
2. quando l'attività sia soggetta unicamente a più comunicazioni o autorizzazioni di carattere generale. L'articolo 3 comma 3 del Regolamento, infatti, prevede che il gestore possa decidere di non avvalersi dell'AUA, ove l'impianto sia soggetto esclusivamente a comunicazioni o alle autorizzazioni generali alle emissioni.

a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza

A1) Autorizzazione allo scarico in fognatura

ENTE IDRICO

A2) Autorizzazione allo scarico non in fognatura

COMUNE

b) Comunicazione preventiva ex articolo 112 del D.Lgs. n. 152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste (aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b, c) e piccole aziende agroalimentari

COMUNE

```
graph TD; A["b) Comunicazione preventiva ex articolo 112 del D.Lgs. n. 152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste (aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b, c) e piccole aziende agroalimentari"] --- B[COMUNE];
```

c) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria

(articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006)

Regione U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti territorialmente competente

d) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (articolo 272 del D.Lgs. n. 152/2006)

Regione U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti territorialmente competente

e) Comunicazione (comma 4) o Nulla osta (comma 6) in materia di impatto acustico (articolo 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)

COMUNE

f) Autorizzazione all' utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99)

REGIONE

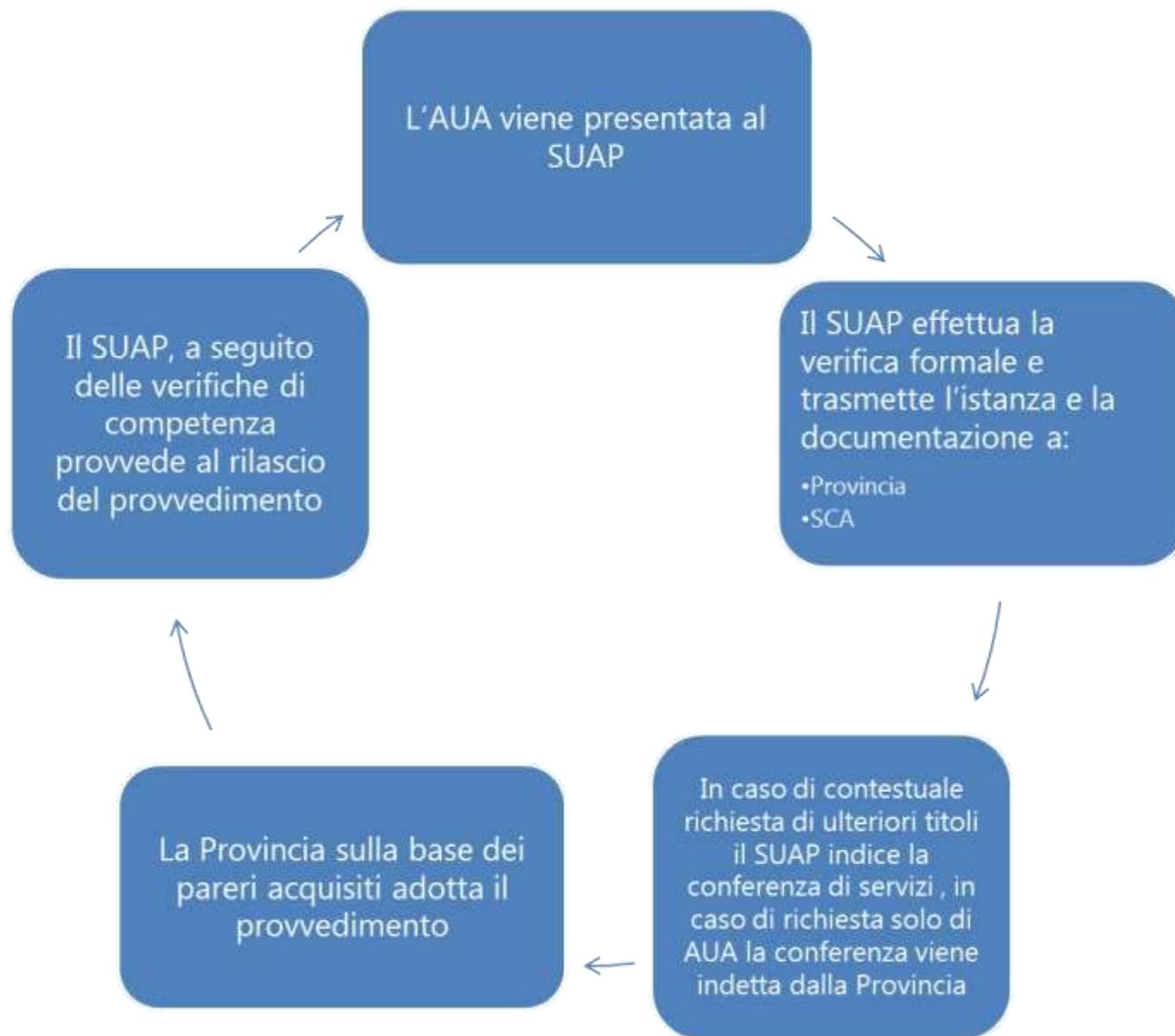
Direzione Generale Ambiente -
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e
Rifiuti territorialmente competenti,

REGIONE

Direzione Generale Politiche
Agricole - U.O.D. 09

g) Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti, pericolosi e non pericolosi (214 e segg. D.Lgs. n. 152/2006)

PROVINCIA



La conferenza di servizi (richiesta contestuale AUA e altri titoli)

- La conferenza di servizi è sempre indetta dal SUAP nei casi previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e nei casi previsti dalle normative regionali e di settore che disciplinano il rilascio, la formazione, il rinnovo o l'aggiornamento dei titoli abilitativi di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del regolamento compresi nell'autorizzazione unica ambientale.

La conferenza di servizi

- il SUAP, indice la conferenza di servizi di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.
- l'autorità competente promuove il coordinamento dei soggetti competenti, anche nell'ambito della conferenza di servizi.

La conferenza di servizi indetta dall'Autorità competente

- Qualora sia necessario acquisire esclusivamente l'autorizzazione unica ambientale ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi che confluiscono nell'AUA, il SUAP trasmette la relativa documentazione all'autorità competente che, ove previsto, convoca la conferenza di servizi di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Conferenza di servizi

- La conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici.

Art. 14 bis Legge n. 241/1990: La conferenza decisoria di cui all'articolo 14, comma 2, si svolge in forma semplificata e in modalità asincrona, salvo i casi di cui ai commi 6 e 7

Conferenza di servizi semplificata

- La conferenza è indetta dall'amministrazione procedente entro cinque giorni lavorativi dall'inizio dal ricevimento della domanda. L'Autorità competente comunica alle altre amministrazioni interessate (per il tramite del SUAP):
 - a) l'oggetto della determinazione da assumere, ovvero “l'adozione e il successivo rilascio dell'AUA»;
 - b) il termine perentorio, non superiore a quindici giorni, entro il quale gli SCA possono richiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;
 - c) il termine perentorio, (novanta giorni) entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza
 - d) la data della eventuale riunione in modalità sincrona di cui all'articolo 14-ter, da tenersi entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera c

Conferenza di servizi semplificata

- Entro il termine assegnato, le amministrazioni coinvolte rendono le proprie determinazioni, relative alla decisione oggetto della conferenza. Tali determinazioni, congruamente motivate, sono formulate in termini di assenso o dissenso e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.
- Fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine assegnato, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, allorché implicito.

Conferenza di servizi semplificata

Conclusione

- Ricevuti i pareri degli SCA la Provincia chiude favorevolmente la conferenza asincrona, adotta il provvedimento e lo trasmette al SUAP per il rilascio

Conferenza semplificata (chiusura negativa)

Qualora venga acquisito un parere negativo che la Provincia non ritenga superabile, la stessa chiude negativamente la conferenza e ne dà comunicazione all'istante e agli SCA

La comunicazione produce gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 241/1990 s.m.i.

Conferenza semplificata (chiusura negativa)

Se nel termine di 10 giorni vengono presentate per iscritto osservazioni ritenute accoglibili la Provincia procede all'indizione di una nuova conferenza asincrona.

dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data ragione nell'ulteriore determinazione di conclusione della conferenza.

Quando si tiene la riunione in modalità sincrona?

Fuori dei casi di cui al comma 5 art. 14 bis, l'amministrazione procedente, ai fini dell'esame contestuale degli interessi coinvolti, svolge, nella data fissata la riunione della conferenza in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter

Criticità

- ▶ Il complesso procedimento di AUA è frutto di un disposto normativo articolato e in molti punti poco chiaro e contraddittorio, richiedendo per il suo svolgimento la necessità di rapportarsi costantemente con i SUAP dei Comuni e con i Soggetti competenti che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall'autorizzazione unica ambientale. L'attività svolta dalla Provincia è solo parte del procedimento di Autorizzazione e non costituisce né inizio né fine dello stesso procedimento il quale è posto in capo ai SUAP comunali. I termini stabiliti dal combinato disposto della Legge 241/1990, del D.Lgs. 152/2006 e del DPR 59/2013 sono riferiti all'intero procedimento che ha inizio con la presentazione dell'istanza al SUAP.
- ▶ Circa il 70% delle istanze viene inoltrata alla Provincia oltre sette giorni dopo la presentazione della stessa, in alcuni casi anche dopo mesi!
- ▶ I tempi di trasmissione delle pratiche e loro integrazioni da parte dei Suap non sempre sono compatibili con quelli previsti per l'intero procedimento
- ▶ Nel 70% dei casi le istanze trasmesse dai SUAP non sono complete e spesso risultano irricevibili
- ▶ Frequentemente il rilascio del provvedimento di adozione dell' AUA ha tempi molto lunghi da parte dei SUAP Comunali.